

continue di quattrini fatte dai colleghi del Nasi e da gente anche in posto più alto di un ministro: Un vero letamaio.

Insomma, questo processo non deve allargarsi al processo alla vita politica italiana degli ultimi tempi: questa è la suprema cura che affatica le menti dell'alto e ogni turpitudine è commessa pur di non svelare responsabilità e colpe di altri colleghi di Nasi in far baratterie. Queste turpitudini non esitiamo a rivelare noi che una stessa simpatia abbiamo per tutti i concussori della monarchia dei Savoia; e uguale sorte invochiamo per tutti: la galera. Ogni volta che abbiamo significata la nostra soddisfazione per l'acciuffamento di un marionette volgare e borioso come Nasi, noi abbiamo aspirato alla maggior gioia di rinnovare il nostro grido di condanna in faccia a tutti gli altri della cirurma truffaldina annidata nelle istituzioni del bel paese nostro. Parrà feroce d'istinti, ma veramente è sdegnato per certe enormi turpitudini che il paese deve soffrire, ed è aspirazione a dimostrare qualcosa di più che non la colpa degli individui circostanti e consacrati reggitori della nazione dalla fiducia di un re: la colpa delle istituzioni.

Questo processo Nasi dovrà pure aiutarci!

Il signor **Eduardo Talamo** ha preferito scrivere una lunga filastroca ai giornali invece di chiamarsi a rispondere di falso innanzi al magistrato. Sistemi di famiglia, dunque. Noi abbiamo già risposto sui giornali che accollerò la pretesa smentita del signor Talamo II; gli ingiungiamo di rivelare « i fini ingiustificabili » — come egli osò chiamarli — della nostra campagna, ma il nostro messere con aria spavalda rispose di non accettare ingiunzioni.

Come poteva egli mascherare il suo mendacio più facilmente scritto che pensato? I fini delle nostre campagne son noti a tutti: mandare in galera qualche onorevole o qualche ex-ministro a gloria di quelle patrie istituzioni che onorevoli e ministri difendono e rappresentano.

Vuole, il signor **Eduardo Talamo**, per convincere, un biglietto di presentazione per Peppuccio?

Non occorre. Dimani a **Ferdinando Martini** o a **Roberto Talamo**, suo fratello. In famiglia ci conoscono.

## NEL MONDO DEI FERROVIERI

### Per il Congresso

Oggi alle ore 10 nei locali della Borsa del Lavoro vi sarà assemblea generale dei soci per la proclamazione dei rappresentanti al Congresso.

L'inchiesta alle officine di Pietrasa per conto della locale Sezione del Sindacato Ferroviario procede alacremente e pare che da questa inchiesta obiettivamente fatta emergeranno delle gravi responsabilità a carico di dirigenti ed impiegati.

### Nuovi funzionari e vecchi... sistemi!

Alla locale Sezione della Trazione viene trasferito quale Ing. Cayo un certo barone o marchese Carrelli. In pari tempo il deposito avrà anche un altro bel regalo con la venuta dell'Ing. Forti.

Qui sono conosciute le gesta di questi due messeri, ma vengono meglio conosciuti dopo quanto hanno operato a Taranto.

La stampa tutta ha rivelato il tumulto avvenuto giorni or sono alle officine di Taranto, ove quei due ingegneri furono cacciati per forza e volontà di popolo dalle officine con una sonora fischiate ed un coro d'imprecazioni.

La venuta adesso a Napoli di questi fischiatissimi ingegneri è una grave provocazione. Infatti al deposito già si è manifestata una corrente non favorevole per essi. Si attende la venuta con una certa curiosità. Così soltanto i ferrovieri di Napoli avranno l'occasione di dimostrare che sono in errore coloro che s'illudono sulla calma apparente del personale. Basterà un fulmineo motivo perchè il personale si ripaghi di quanto ha subito da un po' di tempo in qua, per l'operato dei dirigenti l'Ufficio III.

Ricordiamo un vecchio adagio: chi semina vento raccoglie tempesta. L'esempio Bagnò non è ancora dimenticato. Non v'illudete!

### Riunione di ferrovieri

Gli aiutanti-calderai delle officine ex Meridionali e Pietrasa, riuniti in assemblea la sera dell'11 gennaio alla Borsa del Lavoro per discutere in merito alla desiderata che riguardano la propria categoria, deliberano d'invitare un proprio rappresentante presso la commissione degli otto, acciocchè vengano tenute ferme o presentati tutte le richieste qui segnate e che riguardano la categoria:

- 1° Abolizione della 3ª categoria;
- 2° Esame annuale sul passaggio della 2ª alla prima categoria, secondo l'anzianità;
- 3° Che a far parte della commissione esecutrice, vi siano due operai;
- 4° Che il cottimo venga chiuso in base alla paga massima della squadra;
- 5° Che venga corrisposto una indennità agli aiutanti calderai che sono adibiti alla lavorazione dei tenders, della stuatoria delle caldaie.

### Ferrovieri Cook

Il personale della Ferrovia Cook, riunito in Assemblea la sera del 15 corrente, ha deliberato di intensificare l'agitazione per ottenere l'inchiesta concessa dal Ministero e sospesa definitivamente per le probabili influenze della direzione e a tal' uopo ha pure stabilito di inviare a Roma una sua rappresentanza perchè si metta d'accordo col Comitato Centrale del Sindacato Ferroviario Italiano circa i mezzi per ottenere i provvedimenti necessari alla sicurezza del servizio e all'umano trattamento del personale.

### Nella Circumvesuviana

Il così detto direttore della circumvesuviana emanò due settimane or sono una circolare partecipando al personale che il regolamento organico era dato alle stampe.

Un mistero avvolge questo organico scontenta tutti, e se ne teme la pubblicazione. Noi che conosciamo i sistemi del Direttore di questa ferrovia siamo in grado di dare qualche primizia ai compagni ferroviari che ansiosamente attendono.

Possiamo assicurare che il trattamento sarà identico a quello delle Ferrovie statali per le divise, regolamento disciplinare, e di più sono dichiarati... pubblici ufficiali, nessun escluso. Anche il guardacaccia è un pubblico ufficiale. Si aggiunga ancora che le tabelle organiche avranno effetto retroattivo dal gennaio 1907, mentre il regolamento per quanto concerne regolarizzazione di giustifiche, competenze accessorie e avanzamenti sarà applicato dal gennaio 1908.

Siccome l'appetito viene mangiando, il maito tanto lodato... vice!! direttore, ha espresso l'intenzione di sottrarre quanto i ferrovieri ottennero dopo il primo sciopero del giugno scorso per 10<sup>0</sup>/100 di premio avuto sulle paghe o stipendi.

I nuovi pubblici ufficiali compreso il guardacaccia ed i capi servizi pare che non siano disposti a tollerare quest'altro abuso del direttore specialista di voler aprire linee in disordine completo.

I ferrovieri sono vigilantissimi e pronti a rintuzzare tutte le vogliate di questo minuscolo ed autocelebre direttore.

## Propaganda

### spicciola

#### SOCIALISMO E SINDACALISMO

Una specie di cospirazione mondiale si è in questi ultimi tempi annodata contro il socialismo internazionale; e i suoi avversari si rivelano ardenti ed accaniti, lo mettono al bando dell'umanità e mirano ad assillarlo in ogni modo ad un partito di malfattori, indifferente ad ogni interesse collettivo, soltanto capace di lusingare i bassi appetiti. La stampa grande e piccola di Francia, d'Inghilterra, di Germania e d'Italia non lascia passar giorno che non tenti di dissecarne le dottrine, che non ne denunci le tendenze, che non invochi sopra di esso le più rigorose sanzioni.

Intanto i rapporti sono assai tesi tra socialismo e partiti di governo e l'antagonismo manifestatosi tra la montante marea proletaria e le classi dirigenti è pervenuto ad una fase estrema non vista mai; il che si spiega per la evoluzione medesima che è accaduta nella politica degli Stati. Il radicalismo si è sostituito al conservatorismo antico, il quale almeno non la pretendeva a rappresentante diretto degli interessi popolari, anzi si costituiva campione ufficiale della grande proprietà.

In mezzo tra la grossa borghesia e le classi lavoratrici, la piccola borghesia e, con essa, la categoria degli intellettuali avevano fatto l'ufficio di tamponne, attenuando l'urto, smussando anche qualche volta le opposizioni troppo vive. In Germania, il complesso liberalismo dei « *Freisinnige* » si era interposto fra la Democrazia sociale e i retrogradi prussiani. In Inghilterra, i *consigs* estremi, quelli che seguivano Harcourt, Dilke e Labouchere, avevano favorito la lotta delle Unioni contro l'imperialismo costoso e aggressivo di Chamberlain. In Italia, i repubblicani non avevano separato punto la loro causa da quella dei socialisti riformisti o rivoluzionari. Finalmente in Francia il radicalismo per sei anni aveva evitato di prendere posizione contro i collettivisti o contro i sindacalisti, nei quali salutava anzi una avanguardia operante e necessaria.

Ma più i lavoratori sono venuti via via affermando le loro rivendicazioni e manifestando la loro avanzata, più le frazioni intermedie si sono sentite trascinate ad un'alleanza con i gruppi conservatori. La situazione attuale, la esasperazione della lotta sociale, è imputabile essenzialmente all'atteggiamento nuovo della piccola borghesia e degli intellettuali delle professioni libere. Il costituirsi in categoria dirigente dei piccoli industriali, dei piccoli commercianti, ha dato origine ad una guerra violenta, di cui nessuno può limitare l'estendersi in tutta l'Europa occidentale e centrale.

Il radicalismo ha conquistato in Francia il potere; in Germania ha compiuto l'ultima vittoria del cancelliere Billow sulla Democrazia sociale; esso governa l'Inghilterra e, portato colà al potere dalle grandi Federazioni operaie rivolge contro di loro la sua autorità. Nel Belgio, cattolici e liberali associano i loro voti contro le proposte socialiste. Lo spettacolo che il mondo offre è unico: la piccola borghesia si erige, oggi, a campione dell'ordine sociale, del quale essa era così avversaria una volta, e spiega contro il proletariato una furente animosità di inaspettate violenze.

Non soltanto il radicalismo prende l'offensiva contro il collettivismo, ora di più proclama il fallimento di questo. A credere i grandi giornali radicali, sarebbe venuto il fallimento del socialismo e questo sarebbe sul punto di perdere tutti i suoi adepti. Ma queste profetie che ricordano quelle di Luigi Rebaud dopo la tempesta del 1848, appaiono come stranamente contraddittorie agli appelli di battaglia che lancia lo stesso radicalismo. Perché se il socialismo fosse così mal ridotto, non lo si combatterebbe tanto freneticamente; se la sua forza fosse fiaccata, lo si lascerebbe morire della sua bella morte; se non fosse più pericoloso non si occuperebbero più di lui. La verità è, invece, che esso, in cambio di pericolare, ingrossa senza tregua le sue colonne, e che, in cambio di immobilizzarsi in un arresto pernicioso, si rinnovella.

Però il socialismo politico appare d'un tratto colpito da paralisi là dove esiste da molti anni; cammina invece a passi di gigante là dove il suo nascere è di fresca data e dove il suo avvenire sembrava meno sicuro.

In Francia, nel Belgio, in Italia, dove i collettivisti figuravano nei parlamenti ben prima del nuovo secolo, essi hanno avuto il modo di formulare le loro critiche contro il regime capitalistico, di prendere iniziative, di esporre i loro programmi. Hanno, insomma, potuto fare la prova del sistema parlamentare ed esperimentarne il valore, misurando tutte le difficoltà che la procedura, le tradizioni e la cattiva volontà degli uomini oppongono alle più semplici conquiste.

L'entusiasmo è caduto, più o meno. Per forza di cose i socialisti si sono separati, nei corpi elettorali e nella cerchia medesima dei parlamenti, da quegli elementi confusi ed incerti, che proclamano le idee più ardite, pronti a repudiare il giorno in cui si tratta di applicarle. Il socialismo, prima d'essere in Francia, nel Belgio, in Italia, un partito dai contorni netti, è stato l'opposizione democratica, una specie di coalizione vaga, inclinata alle riforme sociali, ma incapace di precisare il campo della sua azione.

Ma mentre, nella maggior parte dei vecchi Stati manifatturieri, i progressi elettorali del socialismo sono momentaneamente arrestati o rallentati, una nuova concezione, chiamata Sindacalismo incomincia a salire. Parecchi vogliono confonderla con l'anarchismo, ma ciò è erroneo, perchè l'anarchismo vecchio non annette che una minima importanza ai raggruppamenti corporativi.

Se il Sindacalismo rivela la sua indifferenza per la propaganda parlamentare o elettorale, l'anarchismo proibiva strettamente ai suoi adepti di associarsi in qualsiasi maniera. Si tratta del Sindacalismo, di esteriorizzazione, di separazione, laddove era assoluta negazione. L'anarchismo, al di fuori dell'attacco a mano armata e dei vecchi metodi romantici d'insurrezione, mancava di ogni metodo proprio: il Sindacalismo, — il Sindacalismo radicale, — ha lo sciopero generale, che consiste semplicemente nel rifiuto concertato al lavoro, da parte di tutti coloro il cui lavoro nutre e sostiene la società.

L'opposizione che si è voluta creare, sia per ragioni letterarie sia per motivi pratici, fra Socialismo e Sindacalismo, non è così netta come alcuni vorrebbero affermarla. Anzitutto, l'identità del fine è evidente, perchè i socialisti come i sindacalisti mirano alla soppressione del salario e a mettere in comune, a socializzare i mezzi di produzione. In secondo luogo, molti componenti militanti dei gruppi Sindacalisti sono socialisti e, almeno in certi paesi, i socialisti la pretendono ogni dì di essere sindacalisti. In terzo luogo socialisti e sindacalisti avendo i medesimi avversari, sono condotti a fare insieme le campagne essenziali.

In realtà il Sindacalismo non è che una forma, una tattica del Socialismo: il Socialismo può benissimo concepirsi al di fuori dell'azione parlamentare, e ciò che lo prova è il fatto che esso non ha minimamente aspettato per manifestarsi, in certi paesi, che questi fossero forniti di un Parlamento o del diritto al voto, e il Sindacalismo stesso non è concepibile senza

un'azione politica, perchè è suo compito disarmare lo Stato, e il naturale legame del fenomeno lo costringe, dopo aver combattuto il padronato in tutte le sue forme, a combattere i poteri pubblici che proteggono tutta la classe di rigente e ne sono l'emanazione.

I socialisti della monarchia di Luglio in Francia, i socialisti russi, sino al manifesto Zarista dell'Ottobre 1905, non avevano la facoltà di usare del metodo elettorale e parlamentare, e con tutto ciò non erano indifferenti alla politica; solo essi stimolavano ed organizzavano la pressione delle masse operaie per uno scopo politico. E quando la « *Confédération du Travail* » in Francia o le grandi federazioni di mestiere in Italia aderiscono all'antimilitarismo, esse non fanno unicamente azione economica e corporativistica, perchè tendono a strappare allo Stato uno dei suoi strumenti di difesa.

Il sindacato vecchio, foggato sul tipo della « *trade-union* » inglese, si proponeva unicamente di migliorare la condizione dell'operaio nel quadro del regime esistente; il Sindacalismo radicale vuole spezzare questo quadro e creare un nuovo regime; si proclama rivoluzionario in tutti i sensi; mira a distruggere lo Stato, e tutte le sue aspirazioni sono conformi alle teorie di Marx. Se il Sindacalismo diffida del suo sistema parlamentare, se non riconosce la necessità assoluta di presentare candidati alle elezioni legislative, si è perchè l'azione elettorale e parlamentare ha sollevato disgusti dappertutto e alla prova si è rivelata di un valore inferiore e dubbio.

Il regime del suffragio universale, si rivela viziato alla base, perchè esso aggiunge alla servitù economica e sociale, la sovranità politica. Il proletario, nello stato capitalistico si trova nella situazione medesima di un monarca che non avesse leggi civili. Ha il diritto al voto, dispone di una particella di potenza, ma se esso esercita la sua prerogativa a modo suo, durante trenta secondi ogni quattro anni, va incontro per un tempo indeterminato alla miseria e alla carestia.

Che cosa si direbbe d'un Imperatore che dovesse ogni minuto sollecitare dal paese sottomesso ai suoi ordini, l'autorizzazione di mangiare, di vestirsi, di adornarsi, e come stupirsi del fatto che la classe operaria abbia finalmente scoperto l'inganno del regime politico. anche del più democratico in apparenza, e che essa non abbia accordato che un valore scarso al voto che si metteva nelle sue mani?

Il lavoratore ha capito che la sua forza economica era più grande della sua forza elettorale. Tutto il Sindacalismo nasce di qui. Il Sindacalismo intransigente ha raggiunto una espansione straordinaria in Francia ed in Italia, e il proletariato francese può dirsi essere stato in ciò il maestro del proletariato italiano. Al Congresso Socialista Internazionale di Stuttgart nella sola delegazione francese s'è manifestata una maggioranza per approvare l'azione della « *Confédération du Travail* », il che è stato vivamente repudiato dalla Democrazia sociale tedesca, austriaca, svizzera, ecc.

Il problema è di sapere perchè il Socialismo francese, che, per molto tempo, cinquant'anni e più, aveva lasciata la direzione del movimento operaio mondiale alla Democrazia sociale tedesca, abbia accettato subito una formula nuova, scossa le basi della tattica tradizionale e scossa da sé una già riconosciuta tutela.

L'origine della diffusione del Sindacalismo in Francia non va riportata alla sopravvivenza dello spirito pruderiano o a tendenze di razza. E' la storia medesima che ha messo in luce questo metodo, che lo ha rilevato con il contributo quotidiano. L'origine è nei danni che l'azione elettorale e parlamentare ha prodotto in Francia al proletariato, sconfitto nel terreno elettorale, perchè ha compreso che il sistema economico offre una resistenza crescente all'esercizio normale del voto provato da lungo tempo, sconfitto nel terreno parlamentare, perchè il parlamento troppo spesso è servito di mercato a disastrose transazioni per la classe operaia.

La Francia è uno dei vari paesi in cui i socialisti, o una larga frazione di essi, abbiano costantemente durante cinque anni, dato i loro voti ai ministri. Per salvaguardare i gabinetti ministeriali l'esistenza dei quali pareva loro preziosa, essi hanno commesso repressioni sanguinose, ordini arbitrari, isolazioni di ogni libertà; essi hanno persino proclamato ufficialmente dello smantellamento della loro dottrina. Fondandosi su una maggioranza governativa, questa frazione socialista ha preso la responsabilità degli atti di governo, e per un fenomeno logico ed inevitabile, se ne sono distaccati alcuni per andare a prendere il portafoglio di ministro e andare a servire la classe dirigente nella sua resistenza agli operai.

La Francia non è stata sola a dare questo spettacolo demoralizzante, ma lo ha dato al più alto grado di tutti i paesi e basta evocare i fatti ancor vicini, per comprendere la trasformazione dello spirito sindacale e la avanzata magistrata di ciò che si è chiamato il sindacalismo.

In tutto il mondo attualmente l'azione corporativa, con tendenze più o meno sovversive, si avvanza oggi all'azione elettorale e parlamentare. Anche laddove il sindacato non si riserva il monopolio dell'azione distruttrice e novatrice, d'un sol colpo, lo vecchio Stato con l'universale ai suoi scopi, che sono quelli del collettivismo e del comunismo. In tutti i paesi della terra, quattica, gli effettivi delle federazioni di mestiere e dell'industria sorpassano smisuratamente quelli degli organismi politici. In Francia, la proporzione è di 15 a 1; in Germania, e cioè nel paese ove la democrazia sociale ha avuto un grande sviluppo, questa proporzione è di 4 a 1; nella grande Repubblica Americana è infinitamente superiore.

Con ciò è spiegata l'influenza preponderante che il Sindacalismo esercita sull'orientamento del proletariato. Nel mondo intero, in questo momento, è esso che domina i movimenti della massa, l'opinione, la tattica dei lavoratori.

Sopra tutto dal 1900 la situazione è mutata, ed il Sindacalismo, mercè della concentrazione industriale gigantesca e della spinta enorme della pro-nuova manifatturiera generalizzata nel mondo capitalistico, si è levato come una forza signoreggiatrice. Si tratta semplicemente di constatare: il Sindacalismo domina persino la Democrazia sociale tedesca, sino al punto di averle fatto riconoscere come una eventualità lontana ed eccezionale, al Congresso del 1906, lo sciopero generale, proclamato in principio, nel Congresso del 1905.

Non vi è dunque una crisi socialista, nel senso che il Socialismo retroceda nel mondo e la classe proletaria disertata dalla lotta. La classe dirigente non ha nemmeno alcun motivo di rallegrarsi della trasformazione che si effettua nella intellettualità proletaria e che mette a stabilire il predominio dell'azione sindacale.

Il Socialismo elettorale e parlamentare è subordinato, da una parte, al socialismo sindacale — o meglio il metodo elettorale e parlamentare del socialismo è subordinato al metodo sindacale; e, d'altra parte, il Sindacalismo stesso si consacra principalmente, nel più gran numero degli Stati, alla azione economica. Tale è la fisiologia attuale del Socialismo nel mondo. L'intesa dei lavoratori di tutto il mondo non sbradirà sconfitta alcuna. Nel mondo intero, l'obiettivo supremo del Socialismo — senza del quale obiettivo il socialismo non sarebbe che una formula di politici — è l'accomunamento degli strumenti di produzione e di scambio, e la rovina dello Stato capitalistico.

## Festa per La Propaganda

*La data per la nostra festa è fissata: sabato, 8 febbraio, alle nove, per prolungarsi fino al mattino. Nella notte si saluterà l'inizio del riposo settimanale che andrà proprio in quel giorno in vigore per legge.*

*I biglietti di 50 cm. (per gl'iscritti alla Borsa del lavoro 30 cm.) saranno messi in vendita, questa settimana negli uffici della nostra redazione — Monteliveto 84 — e alla Borsa del Lavoro.*

*Il programma che alcuni volenterosi compagni vanno compilando con grande amore, promette di riuscire attraentissimo, sì che i compagni e i lavoratori potranno vivere ore di gioia e di grand diletto nella fraterna riunione. Lo daremo estesamente nel prossimo numero, limitandoci per oggi a pubblicare un primo elenco dei ricchi doni già raccolti e che saranno sorteggiati durante la festa.*

### I premi

Diamo qui un primo elenco dei ricchi premi che saranno sorteggiati durante la festa:

- 1 impermeabile — 1 taglio per abito di 3 metri — 1 taglio per abito di 3 metri — 1 orologio a pendolo — 1 portafoglio di pelle — 12 bottiglie di Crema Ginestra — 6 bottiglie di Rochefoucault spumante — 1 porta fazzoletti e un portaguanti di raso
- 1 Statuetta, pregevolissimo lavoro in maljolia — 1 Cassetta contenente 15 kg. di pasta lunga, di primissima qualità — 1 Mandolino — 1 Pettine per donna, di tartarata, stile impero — 1 Boa di Castoreo — 1 Bastone elegantissimo con borchie d'argento.

In settimana altri ricchissimi premi saranno raccolti di cui daremo l'elenco nel prossimo numero tra cui vari buoni per la Cassa Pensioni.

### Per le iscrizioni elettorali

#### Ancora l'ostruzionismo municipale

A conferma dell'ostruzionismo nel rilascio dei certificati di dimora per uso elettorale, indichiamo dei fatti specifici. Alla Sezione S. Carlo all'Arena si sono chiesti da persona della nostra Borsa, tra gli altri, tre certificati di dimora per operaio Avolio Carlo, Piezzo Giuseppe ed Infante Vincenzo, ed alla Sezione Pendino quello di Genarro Marchitello.

Alla Sezione S. Carlo all'Arena i benemeriti notabili dopo 15 giorni si sono degnati rispondere che i tre suddetti operai abitavano nei siti indicati da meno di 6 mesi; e così al Pendino pel Marchitello.

Il nostro incaricato ha chiesto che i certificati fossero stati rilasciati, come risultavano dagli informi, sui quali però ci sarebbe stato da osservare che non erano esatti.

Ma il benemerito delegato del Sindaco preposto alla Sezione S. Carlo, e l'altro di Pendino, si sono recisamente rifiutati di rilasciare i detti certificati; ed anzi al Pendino si è perfino arrivato a richiedere di rilasciarlo in carta da bollo con gli annessi dritti municipali!!

Ora noi domandiamo al Marchese del Carretto, se in suo nome i suoi rappresentanti si possono permettere tali arbitrii, e se alle Sezioni municipali è lecito elevarsi a giudice della validità o meno dei documenti che devono conferire il dritto all'elettorato. Il Sindaco, e per esso i suoi delegati sezionali, hanno il dovere di rilasciare i certificati, come risulta dagli informi assenti. Della validità o meno di tali certificati è competenza esclusiva delle apposite Commissioni, cioè Comunale, Provinciale e poscia della Corte d' Appello e magari della Cassazione.

Ogni rifiuto è atto illegale, arbitrario, che va denunziato al Procuratore del Re, e noi ci riserviamo rivolgerci a quest'ultimo, se il Marchese del Carretto non vorrà sollecitamente disporre il rilascio dei suddetti certificati e di quelli che in avvenire potranno trovarsi in simile ipotesi.

Concludiamo col dire che in tutte le altre dieci Sezioni e villaggi, in casi identici, i certificati sono stati rilasciati senza niuna difficoltà.

### I PORTALETTERE NAPOLETANI

Il giornale di Donna Matilde ha voluto farsi dell'autorelame rendendo insieme un servizio all'istituzione direttori superiore e locale delle poste pubblicando un furibondo capo cronaca a proposito del servizio delle Poste che va male... e non saremo noi certo che vorremo dire il contrario.

Ma il giornale per annunziare che ha fornito ottomila ombrelli ai buoni cittadini napoletani... afferma che neppure un ottavo dei suoi abbonati di città riceve il giornale... per non prendersela coi signori direttori superiore e locale — che si mostrano sempre condiscendenti con i giornali del greppia misteriale — scarranto tutto il suo furore contro i portalettere. Giovedì sera il portalettere iscritto alla locale sezione della Federazione postelegrafica si riunisce in assemblea generale, sotto la presidenza dello avv. Blasuconi — che è il presidente della Società di M. S. Alessandro Volta, — e dopo un chiaro e vibratissimo discorso del compagno nostro, prof. Sergio, presidente della sezione postelegrafica napoletana, al quale discorso seguì un'ampia discussione, riassunta e illustrata brillantemente dal Blasuconi, votarono per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« La sottosezione napoletana degli agenti di terza categoria della Federazione postelegrafica, riunita in assemblea generale il 16 gennaio 1908.

« Presso in esame il capo cronaca del periodo *Il Giorno* n. 15 di questo anno, in cui si depora il servizio di distribuzione della corrispondenza postale in Napoli, imputandone la responsabilità agli impiegati ed ai fattorini.

« Considerato, per la parte relativa a questi ultimi, che la coscienza di avere sempre adempito al proprio dovere con la maggiore serietà e diligenza, come fu riconosciuto il 23 dicembre dallo stesso giornale in una recente occasione, mette i fattorini al sicuro e al disopra di tutte le accuse e di tutti i sospetti; ed essi respingono quelle, e quindi sdegnosamente, pronti a dar querela con ampia facoltà di prova qualora si osino affermare fatti specifici all'indirizzo di singoli agenti.

« Considerato che, se disservizio vi è, fuori della farfasi del giornalistica accusatore, esso è da ricercare in molte cause inerenti alla impostazione fatta dalle amministrazioni degli stessi giornali, all'ordinamento del servizio, al numero degli impiegati ed agenti, ed altre, che potranno indagarsi.

Ritenuto che funzione alla linea delle orga-

nizzazioni di classe è la ricerca e la indicazione degli inconvenienti nei pubblici servizi.

### Delibera

1° di protestare, come altamente protesta, contro le ingiustificate accuse di disservizio imputabili ai fattorini.

2° di ricercare, anche per proprio conto, le cause del voluto disservizio.

3° di comunicare il presente voto ai giornali cittadini, ed al *Giorno* anche in linea di rettificazione del capo cronaca su annunciate.

Che i portalettere persistano ed AVANZINO SEMPRE per le vie dell'organizzazione — questo è il nostro consiglio.

I furori di certa stampa sono l'indice sicuro che essi sono sulla buona strada.

E quando saranno tutti saldamente e fortemente organizzati vedranno, come per incanto, abbandonate le grottesche disposizioni emanate, con le quali si è creduto dai sapientoni lodatissimi loro superiori di provvedere al buon andamento del servizio.

Non è con i metodi borbonico-polizieschi adottati contro i portalettere — i quali sono di frequente fermati da alcuni agenti dell'amministrazione che sono stati investiti del *nobile incarico di poliziotti* e che, con grave scandalo del pubblico vanno rovistando nelle borse dei portalettere e li fanno poi gravare di multe — una giustificata la loro sicurezza.

I direttori — sieno essi superiori, sieno essi locali — che si lasciano adescare dalle compiacenti lodi di certi giornali... si specchino nel loro collega, il direttore di Potenza, che, in seguito alla vivace e giusta campagna della Sezione postelegrafica di Potenza e del giornale socialista la *Squilla*... è stato traslocato telegraficamente ed in *solt'ordine* a Palermo. Uomo avvisato.....

## La Sotto-Commissione di Inchiesta per la Guerra in Napoli

La sullodata sotto-commissione venuta in Napoli per ispezionare l'amministrazione di queste officine di Costruzioni d' Artiglieria, dopo che in due o tre ore s'è alleggerita del grande fardello ha rifiutato di ricevere gli operai in colloquio.

Perchè si mette la museruola agli operai quando giorni prima s'era accettato di metterli a rapporto?

## NOTIZIE DI PARTITO

### Proibiviri

I Proibiviri si riuniranno la sera di lunedì 20 corr. alle ore 7. Si fa premura ai soci Ventura e Rumolo d'intervenire.

« C'è chi ha fatto domanda di ammissione sono pregati di presentarsi la stessa sera di lunedì alle ore 8 nei locali della Sezione Socialista alla via Monteliveto.

### Pro vittime politiche

L'adesione della Sezione Socialista napoletana alla Sezione Socialista napoletana nell'ultima assemblea, deliberò di aderire all'agitazione promossa dal Comitato nazionale Pro Vittime politiche in favore di Pietro Acciarito.

### Sezione giovanile Socialista

L'assemblea dei soci è convocata di urgenza per martedì sera alle ore 7 1/2 nella sede della Lega carrettieri, in via Nicola Capasso n. 29.

L'ordine del giorno da aspettarsi è il seguente: 1. Ammissione di soci; 2. Comunicazioni; 3. Pro-Russia; 4. Tesserare; 5. Varie.

## CRONACA D'ARTE

### San Carlo

Oggi due spettacoli: di giorno, alle 14, *Rigoletto* col ballo *Pietro Micca*; di sera, alle 20.45, *Giocanda*.

Domani, alle 20.30, rappresentazione straordinaria di *Tristano e Isolta* in onore del maestro Martucci, annunciata per ultima. Questo termine fissato alle repliche di *Tristano e Isolta* segna certamente il rammarico di quanti non amano sanno distaccarsi dal poema wagneriano senza provare profonda nostalgia di quella gioia onde la sua infinita bellezza commuove i cuori ed esalta le menti. Non si vorrà almeno, con spettacolo adatto, allargare il successo che il capolavoro di Wagner ha qui ottenuto anche a quella folla che, per necessità di un lusso che essa non può concedersi, è costretta alla rinuncia ai supremi godimenti intellettuali, per i quali pur possiede squisito senso di arte?

Con questa speranza esprimiamo altresì un nostro voto. L'esperienza wagneriana felice, rinnovata nella città nostra, questa volta, sia di sprone a perseverare perchè il culto di Wagner sorga e si espanda anche qui per adeguata e progressiva cultura dell'anima cittadina. La quale vuol essere sospinta e guidata con sapiente cura perchè, a pena desta, possa largamente guardare e ammirare le superbe e maggiori conquiste del genio.

Dopo *Tristano e Isolta* — se si avveri il perseverare da noi auspicato — occorrerà accostarsi alla *Tetralogia*, in massima parte qui tuttora ignorata. E all'elevamento della rinnovata educazione musicale del nostro pubblico non forse più opportuno e adeguato sarebbe *Siegfried*, il poema dell'eroe laboratore della leggenda nordica, in cui — come osserva il Chamberlain — fu perfeffo l'accordo, più mirabile l'equilibrio fra dramma e musica?

**Florentini** — Oggi due rappresentazioni con *L'amore veglia*, e domani ripresa di *Pin che l'amore di G. D'Annunzio*.

**Mercadante** — Crescenzo di Maio ha ceduto volentieri all'artista Giovanni Novelli un breve periodo di rappresentazioni in questo teatro, per riappropriarli su altri basi, senza rinunciare all'idea che noi lodammo del Teatro Popolare Educativo.

Intanto le rappresentazioni di G. Novelli procedono con successo. Sono nel suo repertorio lavori di gran interesse del Wilde, di Gorki, di Peebegowsky, di Weil, di Daudet ecc.

Oggi, doppio spettacolo con *Amleto*. Domani ripresa di *Sherlok Holmes*, il poliziotto diletante di C. Doyle.

I nostri antichi abbonati sono pregati di rinnovare al più presto il loro abbonamento, dovendo la nostra Amministrazione compilare l'elenco definitivo dei nuovi abbonati.

I nuovi abbonati che non ricevono il giornale sono pregati di far reclamo alla nostra Amministrazione perchè si provveda dalla Posta alla puntualità del servizio.

Gli abbonati di Città possono fare i loro versamenti al nostro incaricato Pugliese che, recandosi ai rispettivi domicili, ne rilascerà la relativa ricevuta. Gli scritti alle leghe si rivolgeranno esclusivamente al compagno Sironi presso la Borsa del lavoro.